

**MANIFATTURA**

Pmi più competitive con le reti d'impresa

Katy Mandurino ▶ pagina 12

Strumenti per la ripresa. In costante aumento il numero delle aggregazioni che coinvolgono più realtà - Boom nel Veneto

Imprese più competitive con le reti

Innovative e trasversali, favoriscono un incremento di fatturati e redditività

DIVERSIFICAZIONE

Aumentano innovazione e specializzazione: l'84% dei contratti di rete ha all'interno imprese di differenti comparti produttivi

Katy Mandurino

■ Il prossimo 29 settembre, a Expo, si terrà la IV giornata nazionale delle reti d'impresa. L'appuntamento organizzato da Retimpresa-Confindustria presenterà le novità del mondo delle reti attraverso testimonianze di imprenditori ed esperti.

Dopo anni dominati da una certa incertezza e, in molti casi, diffidenza, i contratti di rete stanno sempre più prendendo piede tra le imprese italiane. Secondo la rilevazione **Infocamere** delle Camere di commercio nazionali, al 3 agosto 2015 le reti d'impresa in Italia erano 2.304, di cui 300 a soggettività giuridica, per un totale di 11.674 aziende coinvolte. Dato che rispecchia una crescita annuale che sfiora il 10% sullo stesso periodo del 2014. Dal terzo trimestre del 2011 i contratti di rete hanno vissuto una accelerazione costante. Il "mettersi assieme" non solo non fa più paura rispetto alla tutela del business o del know how aziendale, ma si rivela strumento sempre più utile per esportare e innovare.

La caratteristica delle reti, infatti, secondo uno studio di Intesa SanPaolo, è, negli ultimi anni cambiata: l'intento è non tanto e non solo quello di raggruppare aziende dello stesso comparto per fare più massa critica, ma anche quello di essere, nei soggetti che la compongono, trasversale e tecnologicamente innovativa, e per questo capace di fungere da strumento per la crescita della manifattura at-

traverso l'innovazione. Le sinergie di rete portano il potenziamento della struttura commerciale sia all'estero che in Italia: un aumento dei ricavi (tra il 2011 e il 2013 la percentuale totale è salita del 1,3%) e dell'Ebitda (+0,3% nel 2013); accrescono la competitività perché aumentano la flessibilità e la solidità (più certificazioni, più brevetti).

I comparti dove maggiormente le reti vengono utilizzate sono l'automotive, la metallurgia, la filiera green delle costruzioni, ma anche i servizi, il turismo, l'agroalimentare. La differenziazione produttiva è elevata, se si pensa che l'84% delle reti ha al proprio interno imprese specializzate in diversi comparti produttivi: ad esempio, quasi una rete metalmeccanica su due comprende imprese legate al mondo delle costruzioni, una su tre del commercio, una su tre imprese specializzate in Ict e in servizi professionali.

La prima regione in Italia come numero di aggregazioni resta la Lombardia con 2.292 reti, seguono Emilia Romagna (1.245), Toscana (1.154) e Veneto (979). Ma è quest'ultima regione a rivelarsi il territorio più vitale in quest'ambito; da maggio ad oggi il Veneto ha registrato la nascita di quasi una ventina di reti. A livello nazionale, è la regione che cresce di più, con un +18% da inizio anno contro la media del 10% (dati Assoretipmi). La provincia più attiva resta Verona, seguono Padova e Treviso. «La flessibilità del contratto di rete permette di elaborare una struttura organizzativa ad hoc - dice Federico Zoppas, presidente di Unint Treviso, il consorzio di Unindustria Treviso e partecipato da Confindustria Padova e Con-

findustria Belluno Dolomiti, nato per assistere chi vuole mettersi in rete - che rispetta le esigenze di ogni impresa che, pur appartenendo allo stesso settore, ha le proprie peculiarità».

Qualche esempio. La Italian Cobblers è una rete nata tra Verona e Venezia, tra artigiani e informatici, che fa calzature su misura, un tempo prendendo le misure dal piede del cliente, ora scansionando la sagoma e lavorando direttamente su un modello computerizzato. Giapponesi e americani ne sono entusiasti e ora il problema è star dietro alla richiesta. A Treviso si è costituita Rios Open Source, aggregazione formata da nove aziende dei servizi informatici, del Veneto ma anche toscane, emiliane e laziali. Progestia è la rete d'impresa tenuta a battesimo dal consorzio di Confindustria Verona Coverfil, che riunisce aziende di costruzioni, pulizie civili e industriali, noleggio piattaforme, impianti elettrici, internet e web design.

Non è un caso che proprio dal Veneto parta ad ottobre, grazie alla collaborazione tra l'agenzia per il lavoro Umana e Retimpresa, il primo percorso formativo specifico per Program Manager di Rete, da cui usciranno i primi 12 professionisti italiani del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I contratti nelle regioni

Dati ad agosto 2015

1	Lombardia	2.292	11	Friuli V. Giulia	389
2	Emilia Romagna	1.245	12	Sardegna	348
3	Toscana	1.154	13	Calabria	318
4	Veneto	979	14	Liguria	312
5	Lazio	955	15	Umbria	262
6	Puglia	667	16	Sicilia	233
7	Abruzzo	645	17	Trentino A. Adige	201
8	Campania	548	18	Basilicata	147
9	Piemonte	520	19	Molise	38
10	Marche	407	20	Valle d'Aosta	14

Fonte: InfoCamere